

Sulla educazione antialcolica della gioventù.

Discorso del dott. Volpi-Ghirardini

al terzo Convegno antialcolico del Friuli.

(Continuazione vedi Num. di ieri)

Alcolismo e civiltà.

Molto largamente diffusa nel mondo è la piaga dell'alcolismo che segue quasi parassiticamente il corso della civiltà estendendosi rapidamente, spesso con influenza etnica degenerativa, ai territori di conquista delle nazioni moderne, in luogo dove prima l'alcol era fortunatamente ignorato. A Ben-gali, ad esempio, i baraccani, ondeg-gianti sulle gambe malferme, hanno già richiamato l'attenzione dei pub-blici poteri; si è avuto testè il pro-blema che comincia le pene all'ub-riaco, ed invoca l'osservanza del Co-rano. Dovunque si è resa necessaria la lotta contro l'alcolismo; e sempre, in ogni paese, due sono le vie prin-cipali che si sono seguite in questa utile opera di prevenzione. Così sinte-ticamente e lucidamente le traccia il compianto prof. Marro: la prima tende ad allontanare il più possibile l'alcol dal consumatore, la seconda mira a togliere i consumatori all'alcol.

I mezzi di lotta.

Tasse elevate che rendano più ele-vato il prezzo dell'alcol; limitazione del numero e degli orari degli spacci di vino e liquori; tali sono i punti principali della azione che tende ad elevare impedimenti e difficoltà all'in-ferta ed alla produzione dell'alcol; opera questa che attende la sua at-tuazione dalle recenti disposizioni le-gislative, e che anche praticamente oggi si cerca di facilitare con la pro-duzione dei così detti prodotti anal-colici della vite, e con la istituzione dei bar di temperanza. L'altra via da seguire nella campagna contro l'al-colismo propugna la diffusione di nuove forme economiche e igieniche di divertimenti che facciano da sostituti dell'osteria, e raccomanda an-che, perciò, l'elevazione del tenore medio di vita delle classi disagiate; ma soprattutto mira alla propaganda contro l'abuso dell'alcol fatta con la dimostrazione dei danni enormi che esso produce agli individui ed alla società, e con la guerra dichiarata a tutti i pregiudizi che, sull'azione bene-fica degli alcoolici, sono diffusi e fortemente radicati.

Disi già come poco fruttuosa sia in genere la nostra opera di persua-sione e di ammonimento verso l'al-colista vittima del vizio, cui neppure l'abito imminente della denenza riesce a trattener sulla china pericolosa; né maggior valore educativa hanno le sanzioni penali, se la recidiva è ca-ratterizzata quasi costante sul reato di ubriachezza.

Ma soprattutto, l'educazione dei giovani.

Prima che si contraggano abitudini intemperanti non più cancellabili, prima che la maturità organica e la completa evoluzione psichica abbiano definitivamente polarizzato verso un determinato ed improprio sistema di vita il nostro indirizzo dietetico, do-vrà dunque svolgersi specialmente l'azione di propaganda, se si vorrà che l'efficacia sua non sia effimera e manchevole; se si vorrà veramente plasmarle delle nuove coscienze in via di formazione, crescendo al culto di una sana temperanza! In quest'opera di propaganda educativa la scuola, che sempre dovrebbe essere il com-plemento della famiglia e che spesso deve integrare la sua funzione peda-gogica assicurando ai nuovi esseri in via di sviluppo la conveniente prepa-razione alla vita sociale.

Valenti alienisti ed educatori no-stri, quali il Lombroso, il Seppilli, il Lugaro, il De Sanctis, il Pasquelli si dichiarano convinti fautori della e-ducazione antialcolica fatta nella scuola, sull'esempio di quanto si pra-tica già, con ottimi risultati, negli Stati Uniti e nel Belgio, dove gli scolaristi stessi si organizzano, numerosis-simi, per mantenere l'astinenza fino ai 21 anni. Ed agli Stati Uniti è ob-bligatorio nella scuola l'insegnamento antialcolico.

Perché tale insegnamento possa es-sere veramente efficace, esso non do-vrà limitarsi alle lezioni teoriche del maestro; bisognerà che qualche pra-tica disposizione venga a convalidare gli insegnamenti, proibendo ad esem-pio il vino nelle refezioni scolastiche delle elementari, vietando ai parenti di mandare alcoolici per la colazione dei loro figliuoli, abolendo il vino dal regime dietetico dei collegi e con-vitti per ragazzi. Ricordo a questo proposito pochi

Fatti convincenti e dimostrativi.

Cito, tra le varie inchieste stati-stiche, quella recente compiuta dal Sappilli e dal Lui su 4000 scolari delle scuole elementari di Brescia: fu assodato che gli astemi sono, tra gli allievi, quelli che danno la per-centuale più alta del migliore profitto. Le note esperienze psicologiche del Kraepelin dimostrano che l'alcol, per quanto faciliti al principio le crea-zioni dell'immaginazione e determini maggior rapidità nelle determinazioni volitive per esaltamento delle rea-zioni motorie, paralizza sostanzialmente

il dinamismo intellettuale considerato nel suo complesso.

Riferisce il De Sanctis che gli in-segnanti degli Asili-Scuola, dove si raccolgono i ragazzi insofferenti di disciplina, anormali e spesso amorali, notano costantemente al Lunedì un aumento dell'irrequietezza e della tendenza alla ribellione, ed alla tur-bolenza; fatti questi dipendenti, per il De Sanctis, dalla speciale sensibi-lità degli alunni al vino bevuto nella Domenica coi genitori, in famiglia od all'osteria.

La virtù dell'esempio.

Opportuni sono quindi i provvedi-menti suggeriti; ma bisognerà sopra-tutto che, nella propaganda, al calore della parola predicatrice del bene si unisca la virtù educatrice dell'esem-pio.

Non certo ai soli maestri io muovo questa raccomandazione alla tem-peranza: anche ai medici miei colleghi io ripeto l'esortazione amichevole, perché li desidero efficaci collabora-tori vostri, o insegnanti, considerando necessario il loro aiuto di tecnici al vostro insegnamento professionale, di-versamente sterile ed improduttivo.

Già il Regolamento generale per l'istituzione elementare da modo all'Ufficiale Sanitario ed al medico de-legato a tale ufficio di visitare le scuole pubbliche e private. In occa-sione di tali visite potranno essere date dal medico tutte le più facili nozioni dell'igiene individuale e so-ciale in genere, e dell'alcolismo in specie: E la parola del maestro di-retta al commento facile e convin-cente sopra qualche fatto notorio della cronaca giornaliera delle dis-grazie o dei drammi provocati dall'al-colismo, avrà maggiore potere di persuasione sui ragazzi, se questi ve-dranno confermato dallo specialista competente l'insegnamento già rice-vuto dal maestro.

All'obiezione che si potesse fare, che l'Ufficiale Sanitario non può oltrepassare i limiti segnati dalle di-sposizioni regolamentari, rispondo già felicemente, in una sua bella Rela-zione sullo stesso tema che oggi qui ci riunisce, un egregio insegnante che fu fervente iniziatore della educazione antialcolica il Friuli. Si do-mandava allora il Fruch se fosse pro-prio questo il caso di dare un'inter-pretazione ristretta al Regolamento che verrebbe a limitare e diminuire l'influenza benefica dei consigli di Igiene; ed io consento pienamente col Fruch nel dichiarare che nessun limite possa imporsi a quel medico volonteroso che non creda assolto il suo compito di Sanitario con la pre-scrittura di una ricetta dubbiamente sanatrice, ma che, ritenendo l'igiene dell'anima e del corpo per lo meno altrettanto utile della terapia, consacra parte della preziosa opera sua alla diffusione dei principi della pro-filiassi individuale e sociale. E sia per-tanto lode all'ottima iniziativa del-l'associazione nazionale dei medici condotti di promuovere in Italia un'azione intensa di propaganda igienica la quale dovrà necessariamente pen-etrare nella scuola, e non potrà di-menticare l'educazione antialcolica della gioventù. Essa avrà il grande vantaggio di potersi estendere alla famiglia più facilmente di quanto non possa fare l'opera del maestro; si ot-terrà così un'azione educativa più completa perché svolta con maggiore continuità e con unità d'indirizzo. E negli stessi ambienti famigliari cor-rotti dal vizio potrà svolgersi con qualche efficacia, se il prestigio e l'autorità del sanitario sapranno im-porsi a rafforzare nei ragazzi volon-tà malferme ed oscillanti, tentate al-l'uso dell'alcol dall'esempio cattivo.

Astinenza assoluta o temperanza?

Quali i precetti da diffondere per riuscire a questa desiderata educa-zione della gioventù?

Vi ha chi nell'opera di propaganda antialcolica crede condizione fonda-mentale e necessaria al successo la predicazione dell'astinenza assoluta. Illustri alienisti e sociologi, italiani e stranieri, giustamente convinti che l'alcol non è necessario per lo svol-gere normale delle varie funzioni dell'organismo, ed anzi fermento persua-sivo che l'alcol stesso è un veleno, propugnano vigorosamente l'astinenza assoluta da tutti gli alcoolici, e ce-rcano fare proseliti alla « Federazione Internazionale dei medici astemi ». E' un nuovo diritto all'ammirazione che conquistano così dei medici apostoli come Forel, Legrain, Arnaldi; in quanto all'efficacia pratica di tale pro-paganda, io condivido pienamente la riserva di un altro nostro valente a-lienista, il De Sanctis, che ritiene più razionale e maggiormente utile la lotta per la temperanza fatta da medici con-vinti, ed effettivamente temperanti.

Invocare l'abolizione assoluta di ogni sostanza alcoolica in un paese come il nostro, dove il vino, a ragione od a torto, fa parte quasi inte-grante del regime dietetico giornali-ero dell'uomo adulto normale, sa-rebbe, secondo me, uno sterile e vano

conato verso un ideale quasi chime-rico ed irraggiungibile: come chi vo-lesse oggi la completa ed incondizio-nata proscrizione del tabacco, perché la nicotina è certamente una sostanza tossica! Nel non sapere contenere la propaganda entro limiti moderati può stare una ragione d'insuccesso dinanzi alle masse, che, a qualche afferma-zione scientificamente vera degli as-tinenti ma praticamente inattuabile, sorridono increduli ed ironiche.

Guerra all'alcol che inebriava.

Non vorrei essere da qualcuno fra-tesco. Io non faccio l'apologia del vino. La strofe alata del poeta inneggia pure all'abbondante vendemmia, ed al mo-mento che fermenta nei tini pieni di promesse! La parola del medico do-vrà sempre affermare con convinzione ferma e profonda: guerra all'alcol che inebriava, guerra alle insidie che la bevanda allettatrice nascostamente ci tende!

E sia lotta soprattutto intensa e senza tregua all'abuso del vino, ed al-l'uso dei liquori comunque denominati; ed in Friuli soprattutto si condannano le pessime acquaviti, così largamente usate, che aggiungono alla tossicità dell'alta concentrazione alcoolica quella degli alcool secondari in esse contenuti. L'umore lieto che il buon bicchiere suscita in noi, il libero ef-fondersi della fantasia, la maggiore vivacità di ideazioni non ci facciano dimenticare, nel loro insieme giocondo, il loro intimo significato psicolo-gico di primi segni rivelatori dell'a-zione dell'alcol sui centri nervosi.

Chi resiste più e chi meno?

Le cellule nervose sempre delicatissi-me, offrono tuttavia un grado var-rio di resistenza all'alcol nei diversi individui; egualmente succede degli altri organi e tessuti come stomaco, fegato, reni, arterie ecc. Così avviene che soggetti particolarmente robusti possano sopportare, senza danni molto

sensibili, le conseguenze nocive di una lunga abitudine all'intemperanza. Ma noi non dovremo perciò elevare a regola l'eccezione, come fanno er-roneamente molti dubbiosi sulla rea-lesità dell'alcol. Se c'incontriamo in qualche vecchio bevitore, arrivato ad un'età tarda in condizioni fisiche e mentali abbastanza buone, non si dovrà per questo negare l'azione dan-nosa dell'alcol; più giusto sarà ral-legrarsi, in questi casi fortunati di eccezione, con l'umana natura, che ci presenta a quando a quando di questi tipi a tempera eccezionalmente valida e resistente!

Le statistiche ospedaliere e mani-comiali dicono con l'eloquenza spa-ventosa delle cifre quanto maggior-mente estesa sia la schiera degli in-dividui che all'alcol devono l'origine unica o principale delle loro infer-mità, o la speciale gravità del decorso morboso.

E la clinica medica e psichiatrica ci insegnano ancora che non sempre i gravi effetti seguono a gravi e pro-tratte intemperanze nel bere.

A prescindere dall'intolleranza che direi fisiologica dei bambini, il cui cervello delicato in via di rapida e-soluzione è specialmente sensibile ad ogni azione tossica, molti sono gli in-dividui anche adulti che, o per ma-lattie acquisite o per predisposizi-ni congenite, presentano una speciale intolleranza patologica agli alcoolici, anche se assunti in dose moderata. Qual se, come non di rado avviene, all'intolleranza si associa la tendenza quasi inrenabile all'abuso delle be-vande spiritose!

Gli eredo-alcolisti offrono un fre-quente esempio di questa duplice pre-disposizione: morbosa, che trascina rapidamente questi bevitori precoci neuropatici deboli ed irritabili, verso l'abisso della follia o della delin-quenza.

La fine a domani.

Cronaca Provinciale

Prestiti a Comuni friulani

Esigiti ci invia da Roma in data 8, le seguenti notizie di prestiti, che la Cassa Depositi e Prestiti fu autoriz-zata a concedere a Comuni friulani per opere di pubblica utilità.

Al Comune di Riva d'Arcano, di lire 77,300 per la costruzione di edi-fici scolastici;

Al Comune di Cossano di lire 6700 per l'ampliamento del Cimitero;

Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 36000 per la sistemazione del-l'Ospedale.

TRICESIMO

Un chierico che getta la to-maca. 8. Dal vicino Cassacco ci viene riferito che il chierico Augusto Gio-rdani, testè reduce dalla Libia ov'era caporale maggiore di fanteria, ter sera abbandonò la casa paterna, dopo aver gettato la tonaca alle ortiche. Signora dove siasi recato. Era un giovane in-telligentissimo, stimato da tutti e tu-to in gran considerazione dai su-periori. Perciò tanto più forte la sor-presa e commentato il fatto.

Figurarsi il dolore della famiglia, che attendeva tra breve di vederlo celebrare la sua prima messa!

CAMPOFORMIDO

La statura di quella gran dama.

Sul difficoltoso e pericoloso tran-sito lungo la strada provinciale maestra d'Italia, mi si permetta un'ultima pa-rola: Che la neve dovesse raggiungere una data altezza per essere abile alla spazzatura, non lo sapeva, e sarei anzi curioso di conoscere quale statura deve avere e con quali criteri viene stabi-lita, che devono essere assai peregrini! Io, da povero ingenuo, ritenevo che quando l'importuna ospite ostaco-lassa il transito e peggio ancora ren-desse pericoloso il cammino, si sa-rebbe dovuto cacciarsi. Invece non è così; si capisce che « deve » proprio impedire il passaggio.

Ed allora? tante scuse al sig. im-prenditore se fu disturbato nella sua quiete forzata, causa la poca neve caduta; e pregare Domineddio che quan-do ha intenzione di mandarne, non sia tanto parco.

LATISANA

Il Carnevale. — 9. Anche quest'anno durante il Carnevale sono aperte le porte delle tre sale da ballo. Sala Saculut, salone Gobatto, sala Sovran.

Flori d'Aranello. — 10. Oggi il signor Carlo Cigaina si è unito in indissolubile modo alla signorina Marin Giuseppina. Testimoni alla ceri-monia sono stati, il signor Antonio Cavazzana, ed il signor Giovanni Piccolo.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

TARGETO

Marionette. — Quest'oggi arrivò da noi proveniente da Buja la Com-pagnia Stignani, conoscitissima, pel divertimento che procura colle sue marionette.

Domenica sarà prima rappresentazione; nella sala dell'albergo Cen-trale.

RESIUTTA:

Alla Commissione elettorale

« Si stia ora procedendo alla forma-zione delle nuove liste elettorali am-ministrative coi seguenti criteri: »

Agli elettori politici che hanno di-ritto di essere anche amministrativi si aggiungono tutti coloro che pos-siedono i requisiti di censo trovan-dosi iscritti sui ruoli delle imposte da almeno sei mesi. Si è quindi prov-veduto alla formazione di cartellini per ciascuno degli individui iscritti in detti ruoli segnandovi il comune cui si presume appartengano per nascita o residenza.

Si sono quindi fatti tanti elenchi quanti sono i Comuni di appartenenza inviandoli ai rispettivi Sindaci perché li completino colle generalità: data di nascita, data di morte ecc.

Si è visto che nei ruoli imposte di questo Comune si trovano iscritte persone già defunte, ovvero non an-cora maggiorenti o cittadine straniere. Avuti tali elenchi di ritorno si pro-vede a compilare l'elenco N. 2 che si trasmette all'esattore e ai presidenti di Tribunale per le annotazioni di loro spettanza. La commissione elettorale poi in base ai dati raccolti decide se ciascun iscritto negli elenchi abbia o meno i requisiti per essere elettore amministrativo.

Dove la Commissione trova maggior difficoltà si è nell'applicazione del-l'art. 119 della legge com. e prov. che stabilisce che allorché il ti-tolo di censo non è quello di eredità e trattati di quota indivisa, ciascun interessato deve pagare per contribu-zione diretta erariale almeno 5 lire altrimenti non ha diritto all'ele-ttorato. Ma come fa la Commissione e-lettorale a sapere quali contribuenti si trovano in questo caso?

BUJA

Una conferenza dell'avv. Co-sattini. (car) Domenica 11 corr. alle ore 12,30, l'avvocato Giovanni Cosattini, terrà nella sala al Tabacco una pubblica conferenza sul tema: « Problemi d'emigrazione ». Essendo questo uno dei più grandi centri di emigrazione, sono certo che molti an-dranno ad ascoltare una conferenza che tratta questioni importanti per la nostra popolazione.

FAGAGNA

Note demografiche. — Ecco i dati demografici del nostro comune: Popolazione al 1° gennaio 1913: 6255, nati durante l'anno 248, immi-grati 75, morti durante l'anno 79, e-migrati 71. Totale della popolazione civile residente al 31 dicembre 1913 6428, popolazione militare 68. Totale generale 6496. 1 matrimonio celebrati durante l'anno furono 45.

PRADAMANO

Bambino disgraziato. — Il bam-bino Mario Passoni di Luigi di 9 anni fu investito da una bicicletta. Cadde fratturandosi una gamba. Guarirà in 40 giorni.

GEMONA

Gemona in assemblea. — L'assemblea della locale unione ciclistica è convocata alle ore 20,30 del 10 corr. per trattare il seguente or-dine del giorno: Rendiconto finanziario — Nomina delle cariche sociali — Veglia sociale — Varie.

Un casotto piccante. — Corre sulla bocca di tutti un fatterello molto piccante di cui è protagonista inter-mediaro un giovanotto della nostra città.

Una bella bruna, mercè l'opera in-traprendente di un messere ha las-ciato la casa paterna per... cambiar vita.

Pro Glemona. — Il perché delle nuove elezioni. — Oggi è uscita una circolare diretta ai soci dal benemerito presidente della Pro Glemona sig. Lodovico Giovo.

La circolare partecipa che il con-siglio nella sua seduta 7 gennaio 1914 ha approvato con unanime voto il seguente ordine del giorno:

Il consiglio Rilevato che in seguito allo scrutinio delle schede per l'elezione dei consiglieri seguite domenica 4 corr. fu riscontrata una scheda in più del numero dei votanti Delibera di ritenere nulle le elezioni seguite il 4 gennaio 1914.

Invita ad intervenire all'assemblea generale che seguirà domani alle ore 14 nell'ufficio della Società (casa Les-sani) per trattare sugli oggetti se-guenti:

Nomina di 21 consiglieri — Nomina di 3 revisori dei conti.

La votazione rimane aperta fino alle ore 16. Il Saggio verrà costituito alle ore 14 presieduto dal consigliere an-ziano, dai due soci più anziani e dai due più giovani presenti.

MANIAGO

Cittadino che si fa onore. — 9. Apprendiamo con vivissimo piacere, come la Commissione ministeriale per la concessione dell'aumento anteci-pato per meriti distinti agli insegnanti dei R. Licei, abbia proposto per l'an-ticipazione di anni due il nostro con-cittadino, prof. Carlo Lagomaggiore insegnante di storia e geografia nel-l'Istituto tecnico in Milano.

All'egregio e simpatico amico no-stro, le più sentite congratulazioni e fervidi auguri.

TOLMEZZO

I funerali del sig. Mollinari

Oggi nel pomeriggio sono seguiti i funerali imponenti del compianto sig. Antonio Mollinari. Alle ore 15 dalla propria abitazione di piazza XX sot-tobre si formò il corteo preceduto dalla croce, dal clero, dal rappresen-tante tiro a segno con bandiera. Sa-guone la corona; i nipotini — Lo nu-oro — Le famiglie Cozzi e Comoretto indì il carro di La classe con la bara su cui posa una corona dei figli. Rog-govano i cordoni il sig. Vitali Roso-lino genero dell'estinto, l'avv. Candu-sio, Giuseppe Piazza ed Enrico Ma-rangoni. Il corteo si muove dirigen-dosi in duomo, seguito da una gran folla di cittadini fra cui nota: Il sin-daco cav. Tavochi, cav. da Pozzo, ing. Calligaris, D. Stranieri consigliere alla sottoprefettura, avv. G. B. Quaglia, d.r. Carlo Pepe, tenente di finanza sig. Pedutti, capitano di finanza sig. For-tana, cav. Lino De Marchi, Francesco Sovrano, Francesco Mazzolini, Delonga, Antonio Dececo, maestro Lombardi, maestro Zaro, Antonio Linusio, Fi-ippo Filippuzzi, avv. Spinotti, avv. Beorchia, G. B. Straulino, Vittorio D'E-ste, Pietro Morassi, sig. Masieri, Vi-ttorio Agostini, Mameli Marioni, G. B. Cacitti, Tita Corradina, Menotti Aita, Giulio Borgnolo, cav. Valtulina, Mi-chelutti, Mazzolini Giose, cav. Dauto Linusio, Giovanni Rinaldi, Giuseppe Parisotto, G. B. Coppito, avv. Luigi Quaglia, Menchini Mariano, Sdrobil, Morgante, Cosimo Ungaro, Giovanni Morgantulli, e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Seguirono molte torcie. Compiute le esequie in duomo il corteo si ricompose e mosse in cimitero dove il povero signor Tonin viene tumulato fra il generale rimpianto. Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

POLCENIGO

Funerari. — 9. Oggi seguirono i funerali dell'ottantaquattrenne signor Eugenio Roncato da Badoere di Treviso, da parecchi anni qui stabilito con la famiglia del genero perito signor Giuseppe Zaro; funerali riusciti vera attestazione di affetto.

Fu uomo buono e sovrattutto di ca-rattere pacifico: così da essere spesso citato quale esempio ed amato da tutti indistintamente; lascia quindi largo compianto. Il figlio suo Antonio, proprietario di un forentissimo burrificio in Ba-doere, ad onorarne la memoria, ha immediatamente, pure colà, disposte cospicue elargizioni ai poveri ed agli istituti di beneficenza.

Una grazia per parte di costoro, sentite condoglianze da parte nostra.

CASARSA

Un valoroso caduto

Dal comandante dell'ottavo Regi-mento Alpini giunge partecipazione che al soldato De Giusti Lazzaro per-ito ad Assaba il 23 marzo 1913 è stata conferita la medaglia d'ar-gento al valor militare perché: « mentre con coraggio esemplare precedeva di corsa il proprio re-parto nell'attacco di una trincea e fortemente occupata dagli arabi ca-« deva mortalmente ferito ». Il valoroso caduto ha a Casarsa un fratello mugugno; i suoi genitori sono emigrati da poco a Rorai di Porde-none.

Casarsa s'inchina riverente da-vanti a quest'altra valorosa sua vit-tima della guerra e purga ai parenti vive condoglianze.

MOGGIO

Cena d'addio. — 8. La famiglia degli impiegati di Moggio ha vol-uto questa sera dare l'addio all'egregio giovane sig. Faleschini Giuseppe che lunedì p. v. va ad assumere il posto di Ufficiale telegrafico ad Udine.

Il lieto simposio fu improntato alla migliore cordialità e dopo le mense vennero pronunciati i brindisi improntati tutti alla schietta bontà, alla non comune intelligenza ed al massimo buon volere del festeggiato. Ha risposto a tutti alquanto com-mosso, il sig. Faleschini ed ai suoi ringraziamenti ha aggiunto pure po-che ma vibranti parole il padre suo avv. Giuseppe che gentilmente accettò l'invito alla cena.

L'Albergo Nuovo, diretto dal sim-patico amico Emilio Mattiello ha sa-puto disporre il menù nel massimo ordine, tanto da fargli veramente onore.

Al festeggiato sig. Faleschini Giu-seppe vadano gli auguri di un pro-spero avvenire e di una brillante car-riera.

POZZUOLO

Corso popolare di caseificio. — Col giorno 19 corrente avrà inizio presso la R. Scuola d'Agricoltura di Pozzuolo un corso teorico-pratico di caseificio a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia. Le lezioni seguiranno i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 13,30 alle 15, fino al 6 febbraio prossimo, e saranno tenute dall'ispettore del Ca-seificio prof. cav. E. Tosi.

Non saranno ammessi al corso gio-vani di età inferiore ai 15 anni.

KRAPPEN sempre caldi e MERINGHE alla panna

presso le Pasticcerie - GIULIANI - Piazza Duomo e Via Manin
Servizi completi per nozze, battesimi, soirée, e.c. a prezzi modicissimi.

Cronaca Cittadina

SACILE

Assemblea magistrale distrettuale ieri alle ore 10 si riunì l'assemblea dei maestri del distretto e i cinque intervenuti su 44 soci, giustamente deplorarono l'assenteismo ingiustificato specialmente dei colleghi di questo capoluogo.

Il consigliere cessante della sezione sig. Adolfo Chiaradia che aveva preparato una dettagliata relazione sull'operato e l'indirizzo dell'Associazione Magistrale Friulana, sull'azione già svolta e il programma, ulteriore si limitò, scoraggiato, a enumerare i punti più salienti della relazione stessa che venne approvata.

Nel chiudere la relazione il signor Chiaradia ricordò la recente onorificenza accordata dal Ministero della P. I. ai colleghi Clotilde Zaro già altra volta premiata ed Eugenio Chiaradia riconosciuti benemeriti dell'istruzione popolare e avanzò la proposta, accolta con entusiasmo dai presenti, di esprimere ai colleghi medesimi il plauso della Sezione.

Il consigliere cessante Chiaradia, quindi, venne confermato nella carica. A mezzogiorno, dopo altre deliberazioni di minore importanza la riunione si sciolse. Nell'epoca delle vacanze di carnevale probabilmente verrà riconvocata.

Accompagnamento funebre, del cav. Balliana. — Questa mattina una moltitudine di popolo tra cui molti coloni, convenne a S. Odoario per il trasporto della salma del cav. Domenico Balliana.

Tra i presenti riconosciamo parecchi dipendenti dell'officina elettrica e una rappresentanza della società elettrica pordenonese assuntrice dell'officina suddetta.

Il corteo era aperto dalla croce, di una squadra di bambini, uomini con torci il clero salmadiante.

Veniva quindi la bara portata dai coloni.

I cordoni erano tenuti dal sindaco cav. Vittorio Zanconaro, dal sig. cav. Enzo Chiaradia, dal sig. Ballarin Giuseppe e dai signori Sartori Dr. Guido notaio, Zanon Dr. Luigi Direttore del Manicomio provinciale di Treviso e ing. Ezio Bellavitis.

Seguivano la bara il figlio Gian-Antonio, il fratello Antonio, i generi Mili e Puiati e i nipoti Balliana, Puiati e Mattiussi.

Il lungo corteo chiuso da uno stuolo di popolo, e donne con ceri, si dirresse a quella Chiesa ove venne letta una messa funebre dal parroco Don Pietro Benvenuto e dopo le esequie, si ricompose.

La bara allora venne deposta su carro di prima classe, che venne a dorso delle ghiandaie colle seguenti scritte: I figli e le figlie - il fratello e famiglia - i nipoti e i generi - Giacomo e fratello al nonno - Rodolfo Andreotta.

Quindi la salma venne così accompagnata fino al principio del Viale Trento, ove l'ing. Bellavitis fece l'elogio del defunto, ricordandolo come appassionato dell'agricoltura, delle industrie, trattando generosamente e nobilmente i suoi coloni e i dipendenti tutti, per cui è meritata la gratitudine e l'ammirazione che oggi i numerosi accorsi alla mezza cerimonia tributano all'estinto al quale porge l'estremo saluto.

Il geometra Luigi Balliana a nome dei parenti ringraziò gli intervenuti. Quindi la salma seguita dai famigliari e congiunti proseguì per Vittorio ove avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

Al parenti e congiunti tutti rinnoviamo sincere condoglianze.

Al Patronato. — Il Comitato per vegliare e pesca di beneficenza che seguì il 31 scorso, verrà oggi nella casa del Patronato Scolastico gli utili della serata ammontanti a L. 496,95.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Carnevale. — Nel mentre in tutti i capoluoghi della Provincia si balla fino da Natale o capo d'anno, qui da noi non si ha voluto concedere il permesso prima di domani!

Da domani, tutte le domeniche, il giovedì grasso e l'ultimo giorno di carnevale, dalle ore 16 in poi nella sala dell'albergo alla Scala, la nostra orchestra cittadina, suonerà dei variati e scelti ballabili.

CIVIDALE

Il monumento alla Ristori.

Sta per ultimarsi il monumento alla Ristori opera dello scultore Marini, ieri vennero messi a posto i due mascheroni che rappresentano Comedia e Tragedia - ed ora stanno demolendo l'armatura per poi completare la base. A piano terra verrà messo un rialzo di circa venti centimetri, e nella settimana entrante sarà completo. L'inaugurazione avverrà verso gli ultimi del mese di aprile.

Si frattura una gamba. — Oggi nelle ore antimeridiane mentre l'operaio Cantarutti Elia d'anni 24 di Rualta stava lavorando alla costruzione funicolare Cividale - Torreano una pesante corda di ferro lo colpì fratturandogli una gamba. Venne soccorso dagli operai presenti e trasportato all'ospedale. Fu curato dall'egregio dott. Antonio Sartogo.

TEATRO.

Questa sera la compagnia di opere comiche darà al Sociale la Lucia di Lamermoor.

PALMANOVA

Beneficenza. — Venne quest'oggi pubblicato il testamento del sig. Antonio Avinci pochi giorni fa deceduto. In esso dispone anche la somma di lire 500 all'Asilo Infantile «Regina Margherita» e L. 200 per la Casa adibita a Ricovero.

PORDENONE

Al capitano Apollonio. — Ieri sera fu offerta una cena d'addio al sig. Antonio Apollonio, già tenente del R. Carabinieri in questa città e ora promosso capitano e trasferito all'importante sede di Campobasso.

Intervennero al banchetto il sindaco avv. cav. Antonio Quarini, il sottoprefetto cav. Fonzo, il Procuratore del Re cav. Sellenati, tutti i giudici del Tribunale e della R. Prefettura, i direttori dei principali stabilimenti industriali, molti medici ed avvocati e numerosi amici.

La riunione fu improntata a sentimenti di sincero affetto e deferente stima; perchè il capitano Apollonio nei quattro anni di residenza in questa città aveva saputo felicemente armonizzare le difficili e talora aspre mansioni del suo ministero col alto senso del dovere, col tatto finissimo del gentiluomo, colla franca lealtà del soldato riuscendo così a conquistare il più largo consenso di simpatia in ogni rango sociale.

Di tali sentimenti si roero interpreti il cav. Fonzo sottoprefetto, il giudice avv. Rossi ed il sindaco cav. Quarini i quali rivolsero al partente calde espressioni di affetto, di stima e d'augurio.

Generale soddisfazione destò specialmente il saluto del sindaco il quale con espressioni che oltrepassavano il suo personale pensiero affermò di essere presente al banchetto quale sicuro interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza.

All'egregio capitano auguriamo una splendida carriera degna delle sue egregie qualità di cittadino e di funzionario.

Lieta banchetta. — Una trentina di amici affersero ieri sera presso la trattoria del sig. Mecchia Federico, un banchetto al collega sig. Adami Cornelio corrispondente del Gazzettino per festeggiare il suo addio al civ. libato. Regnò la migliore cordialità ed allegria: parecchi i discorsi e i brindisi al festeggiato. Infine fra gli intervenuti fu raccolta un'offerta pro Asilo Infantile, che fruttò L. 41,50.

All'egregio amico e collega rinnoviamo i migliori auguri.

Le lagnanze per il latte. — Gli abitanti di borgo S. Giovanni, S. Giacomo e Corso Garibaldi hanno avuto in questi giorni ragione di sollevare vive lagnanze contro la rivendita di latte non solo per l'ingiustificato aumento di 5 cent. al litro, ma soprattutto perchè inacquato al punto da gelarsi con estrema facilità. I predetti fanno voti perchè il comune provveda a mezzo delle guardie.

Esperimenti e migliorie alla pubblica illuminazione. — La Spett. Società Elettrica pordenonese ha iniziato in questi giorni degli esperimenti per sostituire alle lampade ad arco delle nuove lampade intensive a 12 Watt. Stasera abbiamo avuto occasione di assistere ad uno di questi esperimenti con lampade da 600, 1000, 2000 e 3000 candele l'una.

Il sig. rag. Enrico Cosarini, gerente della Società, da noi interpellato al proposito ci ha fatto capire che, con simili innovazioni, la pubblica illuminazione verrà notevolmente avvantaggiata perciò noi abbiamo motivo di compiacerci.

Lutto. — Stamane dopo una malattia lunga si è spento il sig. Giovanni Binon proprietario dell'albergo al Cavallino lasciando largo compianto in città. Alla moglie ed ai congiunti tutti inviamo le nostre sentite condoglianze.

Furto di galline. — Federico Antonio Francesco impiegato di Rorai subì la notte scorsa il furto di 18 capi di pollame del valore, approssimativo di L. 40, per opera dei soliti ignoti.

Movimento dello Stato Civile durante l'anno 1913. — Nati vivi maschi 269, femmine 257, nati morti maschi 15, femmine 14, parti doppi N. 8.

Morti maschi 161, femmine 142, matrimoni N. 102.

Popolazione civile al 1.º gennaio N. 17242. Nati vivi nel territorio del Comune appartenenti alla popolazione residente N. 519; nati in altri Comuni 6, nati all'Estero 17; 542.

Morti nel territorio del Comune appartenenti alla popolazione residente n. 239, in altri Comuni 13, all'Estero 5; 257.

Emigrati per altri Comuni del Regno 206, immigrati da altri Comuni del Regno 649.

Popolazione civile al 31 dicembre 1913 N. 17970.

Stato Civile. — Nati maschi 8, femmine 2, totale 10.

Morti: Marcus Antonio di anni 60, Giuseppe di anni 69, Menegolo Giuseppe di anni 87, Giovanni Graziano di anni 72, Felice Onia, maschio di anni 23, Stato Luigi di anni 50, Vicentini Lodovico maschio 4, Zanetti Giovanni anni 77.

Pubbliezioni di matrimonio: Micheluzzi Angelo con Diana Anna, Slet Benjamin con Paulin Giacomo, Giusti Giuseppe con Pellegrini Italia, Di Giusto Agostino con Dragan Emilia, Del Ben Pietro con Lisotto Emilia, Furlan Olivo con Rosa Regina.

Matrimoni: Carol detto Moret Enrico con Bortoloni Augusta, Pitton Emilio con Parvisini Giuseppe, Campaner Osvaldo con Durigon Giuseppe.

Le insegne cavalleresche al cav. Verol. La Giunta comunale ha consegnato ieri al neo cavaliere Domenico Verol le insegne cavalleresche. Il Sindaco cav. avv. Antonio Quarini rivolse belle parole al festeggiato il quale commosso porse alla Giunta i suoi più vivi ringraziamenti per la gentile attestazione d'affetto.

FELETO UMBERTO

È morto stamane dopo brevissima malattia don Gio. Battista Ferruglio d'anni ottantotto. Ai parenti le nostre condoglianze.

FORNI DI SOPRA

Onoranze ad un reduce val roso.

Onori di quell'Epifania nella piazza del Municipio, furono consegnate al valoroso capitano della 1.ª Brigata E. S. M. De Santa due medaglie, una commemorativa e l'altra al valore militare. Da notarsi che il De Santa in pregio al suo valore oltre le decorazioni è stato anche promosso da caporale a sergente per merito di guerra.

Alla cerimonia erano presenti la Giunta Comunale e il corpo dei pompieri col proprio capitano, i paesani e molti accorsi dalle ville vicine.

Parlò l'assessore comunale Nicolò Cella con parole eloquenti inneggiando al valore del festeggiato e ricordando i fasti dell'antica grandezza romana.

Ecco il testo:

Cittadini, L'ill.mo Sig. Sindaco qui presenta mi dà l'ambito incarico di presentarvi il sig. De Santa Samuele a cui, d'ordine di S. M. il Re d'Italia, il Ministero della Guerra ha assegnato recentemente la medaglia commemorativa della campagna Libica - e la medaglia al valor militare - per essersi segnalato tra i coraggiosi e gli eroi nel 2.º Reggimento Artiglieria da montagna, al quale appartenne durante la Campagna Libica.

Impossibilitati a potersi rendere gli onoranze militari dovutegli, questa autorità Comunale ha creduto di effettuare la preziosa consegna delle onorificenze, davanti a noi tutti - come pubblica attestazione di sentito autostimo e di meritato orgoglio - a questo giovane eroe al cui reso, degno della patria esultanza.

A voi tutti sono note le Sue gesta, i suoi sacrifici, il suo ardimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

È un fatto di cui siamo parte. Al cittadino è fatto considerare se stesso oggetto del conferimento - anzi qui in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo - e che qui vi ha riaccolto amato e stimato - spetta l'onore ed il privilegio del conferimento - per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti - di tanti eroi. La Patria.

I rivoluzionari turchi

al lazzaretto di Trieste

Trieste 10. — Il Piccolo di oggi, sabato, pubblica un interessante racconto sul caso avvenuto l'arresto e il sequestro delle armi e delle bombe a bordo del piroscafo del Lloyd triestino Merano, quando giunse a Vailona.

I soldati turchi giunti al Lazzaretto di Trieste sono 161 e non 200 come tutti stamparono. La visita sanitaria constatò che 158 di essi erano sani, uno sospetto di febbre malarica, uno sospetto di tisi e uno ferito al piede destro. Stavano essi, dopo la visita, raccolti uno presso all'altro, accostati, in atteggiamenti di fredde, miserevole rassegnazione, con certe facce grossolane come intupidite dalla sconfitta e dalla prigionia, animate a stento da un'aguardia cupa e dura come di gente insieme annoiata e rabbiosa.

Molti guardavano attorno il paesaggio così poco rassicurante a quello in cui si era promesso a loro o chissà quale bottino o le femmine del paradiso di Mammetto. Alcuni più vivaci e meno foschi, esprimevano forse così la soddisfazione per aver salvata a buon mercato la vita.

Le vesti di codesti turchi, che da lontano erano sembrate buone, erano in gran parte sucide e consunte. Molte le barbe incolte, ipide. Tutti o quasi ancora uomini giovani e validi, pochissimi al di là di 40 anni.

Dove e come furono imbarcati Erano stati imbarcati a Costantinopoli: tre passeggeri di prima classe, quattro di seconda, 368 di terza. Questi al capitano del piroscafo signor Piccolo erano stati qualificati come soldati congedati dall'esercito turco, i quali, essendo albanesi, rimpatriavano.

Tutti, chi più chi meno, avevano un po' di bagaglio: fagotti, sacchi, cassette, valigie.

Il fallimento della congiura Durante il viaggio, quella gente fu tranquillissima. A Salonicco, però, fu notato un lieve diverbio fra alcuni di essi con uno che appunto rimase in quella città.

A Vailona, salirono in piroscafo parecchi gendarmi e ufficiali olandesi, che uno per uno visitarono tutti i 372 passeggeri di terza classe imbarcati a Costantinopoli. Dopo tale visita si apprese che i 372 turchi erano tutti comitacci inviati dal Governo ottomano per creare un movimento rivoluzionario nell'Albania.

Alla visita personale e nei bagagli erano state trovate molte grosse rivoltelle, molti pacchi di cartucce, bombe a mano, esplosivi che furono sequestrati. Furono pure trovati e sequestrati 15 franchi olandesi. Gli ufficiali olandesi, occupati nelle perquisizioni, non erano riusciti ad impedire che molti di quei turchi gettassero in mare grossi involti contenenti chissà quante altre armi, materie esplosive. Erano pure stati sequestrati documenti, carte topografiche e molte altre cose compromettenti dalle quali risultava provata l'organizzazione di un esteso complotto per rivoluzionare l'Albania tutta, con una piena intesa tra il bey Bekir ed il pascià Izzet.

Dei 372 turchi, quelli che più di tutti risultarono sospettati del tentativo suddetto furono sbarcati e scortati da gendarmi, avviati verso Vailona; gli altri inviati a Trieste.

Questi, nei brevi colloqui avuti col redattore del Piccolo, manifestarono i più fieri propositi:

« Ci hanno sequestrate le armi - dicevano - ma le fabbriche continuano sempre a prepararle. Il Belgio e l'Austria hanno grandi fabbriche e saranno le nostre fornitrici.

« Noi siamo albanesi puri, ma amiamo il sultano. Noi non siamo né i primi arrestati, né i primi ai quali venga impedito lo sbarco. Però molti nostri amici sono sbarcati: molti amici abbiamo in tutta l'Albania che ci aspettano e chissà! Da Costantinopoli a Vailona, a Medua e a Durazzo è facile andare. Mezzi finanziari non mancano e la provvidenza è grande... »

A proposito: gli ambasciatori d'Austria e d'Italia fecero ieri le loro proteste, per il tentativo albanese, presso il gran Visir.

Venezelos a Roma Il nome del giorno è Venezelos, il presidente dei ministri greci; il fatto del giorno, il suo incontro ed i suoi colloqui col nostro ministro degli esteri marchese di San Giuliano. Nei colloqui di ieri (per quanto stampa la Tribuna), ai quali assistette anche il principe di Scaloa e il signor Coromilas, non tutti gli argomenti sono stati esauriti; ma i due Statisti si videro ancora, dopo il colloquio, nella giornata di ieri, ed avranno occasione di trovarsi ancora oggi e di chiarire meglio i punti controversi.

La Tribuna aggiunge di credere che nei « preparativi » di martedì non si sia perduto molto tempo intorno alla questione del Dodecaneso. Il punto di vista dell'Italia è troppo serrato perchè il signor Venezelos, pur così abile diplomatico, possa trovarvi incrinature per cui attaccarlo - conclude l'organo ufficiale romano.

TEATRO SOCIALE. Nuovo CINE

Sotto bandiere falsa è un dramma che desta forte impressione per un seguito di scene rapide ed emozionanti.

Il Giornale Esclair ha un seguito interessantissimo di scene rappresentati gli ultimi avvenimenti del giorno.

Goniran con le sue fortunate avventure di sportman improvvisato, viene sempre desta l'ilarità del pubblico. Questa sera il tutto si ripete.

Per il nuovo teatro

Abbiamo dato notizia che iermatina, presso la Camera di commercio, si era riunito il consiglio d'amministrazione delle società del nuovo teatro, con intervento dei signori: on. Morpurgo presidente, sig. dott. Enrico de Brandis vicepresidente, cav. uff. Minisini, sindaco Peccle, senatore di Pramperto, e dott. Giacomo Perugini; giustificò la sua assenza con telegramma il cav. Leonardo Rizzani. E parteciparono alla seduta anche i signori: cav. uff. prof. Domenico Rubini, cav. Giusto Venier, Pietro Piusal sindaci effettivi; nob. Carlo Dal Toso e avv. Gino Schiavi sindaci supplenti.

Approvato il verbale della precedente seduta, il presidente comunicò le varie pratiche amministrative esperite dopo l'ultima riunione e fece leggere la relazione della Commissione tecnica consultiva che prese in esame gli andati progetti presentati.

La commissione, composta dei signori architetto comm. Giovanni Ghiachi, ing. cav. uff. Gio. Batt. Caratutti e ing. Plinio Polverosi, fin dai primi esami, trovò non consigliabili sette, dei progetti presentati; e nei successivi, fermò la propria attenzione sugli altri quattro, presentati dai signori: architetto Ferruccio Chinello, ing. Gino Tonizzo, architetto Antonio Vandone e prof. Franco Caratti (quest'ultimo assieme all'arch. fiorentino Ilio Bernabè e all'ing. Concittadino Sergio Petz).

Passato all'esame di questi quattro progetti, la commissione, dopo dilicati studi e raffronti, trovò preferibili i due ultimi, cioè i progetti Vandone e Caratti (lo indichiamo con un solo nome per brevità). Ciascuno aveva i suoi pregi particolari: e la relazione s'indugia nel parlarne. Da notare che però questi progetti portavano un preventivo di spesa superiore ai mezzi dei quali la società dispone; poiché, mentre le sottoscrizioni diedero lire 430 mila circa - che saliranno, con gli interessi, a 450 mila; il costo del progetto Vandone salirebbe a 600 mila lire (con 1900 posti a sedere) e quello Caratti intorno a 550 mila.

Discussione Il presidente bar. Morpurgo comunicò una lettera del comm. Ghiachi (della commissione tecnica) il quale dava qualche nuova dilucidazione; e un'altra dell'architetto Vandone, che dicevasi disposto ad alcune modifiche: dopo di che aprì la discussione. Interloquiscono: il senatore di Pramperto, il vicepresidente cav. De Brandis, il cav. uff. Rubini, il dott. Perugini, l'avv. Gino Schiavi, il cav. Venier, il sindaco Peccle e ad essi risponde il presidente.

Nella discussione si svolsero parecchie obiezioni, le quali avevano la loro mosca principalmente nel fatto sopra enunciato: che la spesa era superiore ai mezzi disponibili.

I progetti dovevano rispondere a questo primo requisito: dare un teatro capace di 1800 posti a sedere, con una sala di riunioni per conferenze, letture od altro capace anche questa di 700 sedie: ma occorrevano poi tanti posti? E si pretero allora in considerazione i teatri attuali: il Minerva, con 1200 posti a sedere nelle occasioni ben rare dei maggiori affollamenti; il Sociale attualmente con 950 a 1000 posti a sedere anche nelle occasioni di massima folla: ciò che avviene molto di raro, e la sala dell'Istituto Tecnico; che pur sembra tanto vasta (l'Aula Magna) e non contiene più di 150 a 180 sedie.

E si venne alla conclusione che, per avvicinare la spesa ai mezzi disponibili, si poteva ridurre la capacità del teatro limitando la richiesta da 1800 a 1500 posti a sedere; e della sala, per la quale può bastare il numero di 350 sedie - doppia quindi dell'aula Magna del nostro Istituto.

Si è poi considerato che se, per il momento, si può far calcolo sopra 450 mila lire (430 già sottoscritte delle quali versati i tre decimi, più gli interessi); non era azzardato sperare sopra combinazioni che fruttassero altre 50 mila - per esempio, ottenute dalle varie imprese assuntive dei vari lavori che ricevessero in pagamento una limitata parte in carature, anche redimibili. I soli lavori in muratura, importeranno circa L. 350 mila; gli impianti elettrici, 24 mila: affittati questi lavori a imprese cittadine, non è fuor di luogo sperare, che queste, a facilitare ed adattare la esecuzione del progetto, abbiano ad accogliere una tale combinazione.

Il progetto accolto Su queste linee generali, e naturalmente anche con altre osservazioni d'ordine tecnico e artistico, si aggirò la discussione, prolungandosi per oltre due ore; finché il Consiglio, riconoscendo la superiorità dei meriti artistici e tecnici del progetto Caratti-Bernabè-Petz con voto unanime, astenuto il cav. Minisini, deliberò d'incaricare i tre progettisti di presentare, nel termine di tre mesi, un nuovo progetto definitivo di esecuzione, rispondente ai requisiti che dal Consiglio furono precisati nella seduta di ieri, e che più sopra abbiamo prospettato in via generica.

Associazione impiegati. Stasera alle 21, l'associazione impiegati civili darà nelle sue aule in via Prefettura N. 10 una festa da ballo. Le danze si protrarranno fino alle quattro del mattino.

Telegramma augurale

La Società Protettrice dell'Infanzia in occasione del genetivco di Sua Maestà la Regina, ha inviato le sue felicitazioni all'augusta Donna. Diamo qui il testo del telegramma inviato della cortese risposta:

Dama d'onore di Sua Maestà la Regina ROMA.

« Voglia V. Maestà interpretare dei voti beneauguranti di questa Società protettrice dell'infanzia verso Sua Maestà l'amata nostra Regina; eccitatrice col nobile esempio alla pietà operosa verso i bimbi poveri abbandonati ed infermi. Società Protettrice dell'Infanzia UDINE.

« Sua Maestà la Regina manda sentiti augurii e cordiali saluti per gentili auguri rivoltile. »

Contessa Campello Boncompagni Dama d'onore di Corte di Serotino.

Le Borse di studio 1913-14

per le Scuole Normali.

Ieri l'altro nel pomeriggio si riunì la Giunta Provinciale per le scuole medie, per approvare le graduatorie compilate dai consigli dei Professori di Udine, Sacile, S. Pietro al Natissone, per le Borse di Studio nelle scuole Normali (L. 100) cadauna) Risultarono vincitori:

delle 5 borse per Udine: Cagnoli Marcella, Colloredo Maria, Bressan Maria, Beggi Silvia e Garlato Emilia; delle 3 borse per Sacile: Cocchelli Franco, Casagrande Andrea, Guseo Maria Antonietta;

per le 26 di San Pietro al Natissone: Oballa Marcella, Mauro Teresa, Moncaro Teodora, Cedolin Domenica, Petricig Maria, Bortolo Pierina, Minin Olga, Ciriari Violetta, Venuti Ines, Cornelio Maria, Spagnut Carolina, Gollies Amelia, Iussig Pia, Specogna Eida, Macorig Caterina, Civran Gemma, Simonato Antonietta, Di Giorgio Anita, Cabassi Maria, Corbetta Palmira, Signorelli Ines, Polano Maria, Terzimonente Elena, Quartaro Giulia, Petris Lidia, Moreali Ada.

Essendo rimaste vacanti tre borse: due di lire 500 l'una per mancata aggiudicazione di una e per la morte dell'anno Morelli Antonio di Mortegliano (della scuola di Sacile) e una di lire 300 della scuola di S. Pietro, si delibera di proporre al Ministero la ripartizione di esse in sussidi, e precisamente quella di S. Pietro in sussidi di lire 400 ciascuna alle alunne Comelli Emilia, Gerutti Maria e Gabiani Anna; e le due prime in sussidi di L. 200 ciascuna alle alunne Stibano Teresa e Rispo Bianca di Udine e Zanelli Margherita e Pegolo Angelo di Sacile.

Biblioteca degli avv. ti e dei Proc. Il signor conte Luigi Frangipane, ad incremento della raccolta del Giureconsulti Friulani, ha donato il Saggio di rime e prose di Cornelio Frangipane (n. 1508-1588 edito in 150 esemplari in Milano presso Luigi Mussi nel 1852.

Il prezioso libretto contiene, fra l'altro, l'orazione pronunciata dal celebre giureconsulto alla presenza del Re Ferdinando in difesa di Mattia Hovers imputato di omicidio; difesa che vale l'assoluzione dell'imputato che dal Re venne donato all'eloquenza dell'oratore.

Approfittiamo di questa notizia, per aggiungere che in questi giorni fu data al Bibliotecario, proc. R. Berghin presentata ai colleghi degli avvocati e dei procuratori di Udine e di Tolmezzo la relazione sulla Biblioteca per l'anno 1913.

Detta relazione riassume le fortunate vicende della nuova istituzione, e cita i nomi dei parecchi donatori, e i libri avuti, parecchi dei quali sono di reale valore. La biblioteca (constata la relazione) ha messo insieme una raccolta completa di giurisprudenza dall'anno 1817 ad oggi; ha giornali speciali di giurisprudenza amministrativa, penale e civile; ha iniziata la raccolta delle leggi a partire dalla Dominazione della Repubblica Veneta: ha buoni elementi di enciclopedia giuridica, di diritto civile Francese

Interno

Povera bambina!

al segretario dell'Emigrazione

Ieri il Paese credette doveroso dare la notizia di una voce insistente sul conto del Segretario dell'Emigrazione: vi si sarebbero riscontrate cioè irregolarità rilevanti e disordine nella gestione. Abbiamo subito chiesto notizie, e ci fu detto che di irregolarità nel senso attribuito generalmente a questa parola non era il caso di parlare; che si tratta di alcune deficienze di forma nel sistema contabile mentre sostanzialmente tutte le registrazioni sono regolari e il bilancio è compilato con sincerità; che per riparare a tali deficienze erano state suggerite alcune riforme d'indole contabile dagli ispettori mandati dal Commissariato generale della emigrazione in Roma ancora nel maggio scorso, e formulate dai signori rag. Luigi Di Fant, dott. Virgilio Ciampolini e rag. Francesco Grossi, a ciò incaricati dalla Commissione esecutiva del segretario; che questi signori avvertono la necessità anche di economie, per il diminuito numero degli scopi, dovuto a varie cause, e particolarmente: condizioni generali difficili, rallentata propaganda per lunga malattia del direttore.

Queste spiegazioni sono confermate da un comunicato ufficiale che in nome della commissione esecutiva si è portato versera, e nel quale è detto che le proposte riforme furono già iniziate e saranno sottoposte al Consiglio direttivo convocato per il 13 alle ore 13 - ammessa la stampa - col seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1913.
2. Bilanci consuntivi e preventivi.
3. Riforme nell'amministrazione.
4. Congresso provinciale 1.º feb. 1914 Villa Santina.
5. Congresso nazionale dell'Emigrazione in occasione dell'Esposizione regionale del 1914.

Il comunicato, a firma del rag. Luigi Di Fant, soggiunge che al Consiglio Direttivo ed al Congresso provinciale, la Commissione Esecutiva renderà conto proprio operato.

Funebri Petronio.

Alle 10 ant. di ieri seguirono i funerali della signora Maria Petronio, giustici una commovente attestazione di affetto e di cordoglio. Precedeva la croce. Seguivano le confraternite, gli alunni delle scuole elementari, della Scuola e famiglia e i sacerdoti. Seguivano la bara, un lungo corteo nel quale abbiamo notato molte signore, maestri, professori, rappresentanti di collegi, il com. Misani, il cav. Pizzio, il cav. Bruni, il cav. Lazzari e molti altri.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa di S. Giorgio, il corteo si è ricomposto, sostando sul piazzale Venezia ove il prof. cav. Pizzio pronunciò un commovente discorso ricordando le modeste virtù dell'estinta e la sua dedizione completa alla nobile missione d'educatrice.

«Due fedi - disse - Ella ebbe nella Sua vita solitaria e quasi claustrale: una fede celeste - anelito inestinguibile dell'anima - che certo Le arrese, come luce di gloria, negli istanti supremi; una fede terrena pura ed ardente, cui diede, dalla prima giovinezza, il fervore di una attività sempre tesa e tenace fino alle ultime resistenze».

Aggiunse poi un saluto anche a nome dei colleghi la insegnante Teresa di Spilimbergo, accennando alle virtù dell'estinta che, per ben 37 anni, aveva consacrato l'esistenza all'adempimento della sua missione d'insegnante, domando tutte le sue energie in favore della scuola, dove ancor profuso il tesoro delle sue cure amorevoli, delle alte sue cognizioni, delle alte sue doti morali.

Dopo le belle parole della co. Teresa di Spilimbergo il mesto convoglio proseguì fino all'estrema dimora.

Per la casa del Popolo.

Iersera nella sede della Società Operaia si è riunito il Comitato pro Casa dal Popolo costituito dai rappresentanti le varie istituzioni cittadine; signori Luigi Pignat per la Società Operaia V. cesari per i pensionati ferroviari, Viscardo Zavatti per la Società di Mutuo Soccorso tra agenti di Commercio, dott. Emilio Cosattini per la Sezione udinese dell'Umanitaria, Silvio Savio per la Camera di Lavoro, rag. Migliorini per l'Ufficio del Lavoro.

I convenuti s'intrattarono a studiare il modo di un'azione efficace onde raccogliere denari per la Casa e dopo arianta discussione deliberarono, tanto per incominciare, di dare nella quaresima un trattamento a tale scopo.

A segretario fu nominato il dott. Cosattini.

Il Comitato d'onore pro Casa del Popolo è composto dei signori: sindaco di Udine gr. uff. prof. Pelelli, Girardini, comm. Marco Volpe presidente onorario della Società Operaia, avv. cav. Plateo presidente della Cassa di Risparmio.

ITA - Vienna

Velour e tipi leggerissimi cappelleria CHIUSMI Udine Via Canciani 10.

Benevolenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria Il sig. Domenico Beltrame di Buttrio offre L. 2 alla Società Reduci in morte di Giuseppe Piccoli. Il sig. N. N. ci manda L. 2; il sig. S. da passare alla povera famiglia mendicante. Il sig. Giuseppe Giuliani offre L. 2 una famiglia povera. Il Prof. Giorgio Petronio per onorare la memoria dell'amatissima sorella Maria ha fatto lire 20 alla «Scuola e famiglia».

Ieri nel pomeriggio un carradore trovava a un chilometro di Lalpacco nel fondo del torrentello che separa il comune di Udine - la quello di Pradamano, il cadavere di una bambina. E' una ragazzina che sembra provenire da Palmanova, di quelle disgraziate che muoiono nelle campagne. Pare che mentre si trovava sulla sponda dell'acqua, fosse colpita dal mal caduco. Cadde in convulsioni nel torrentello e si annegò. Si ignora ancora il nome della bambina, viveva da un mese assieme al proprio padre in una casupola alla Buse dai veris; nessuno però conosce il suo nome e prenome; si dice fosse oriunda di Palmanova.

Il padre ricercato non fu potuto trovare essendo anch'egli in giro per l'elemosina.

A tarda ora il piccolo corpicino fu dai necrofori trasportato nella celia mortuaria del Cimitero di Pradamano.

In Israele - Domani sera al Ricreatorio Festivo Udinese alle ore 20.30 si ripeterà il bellissimo dramma messianico, «La Israele» messo in scena con tutta cura artistica dai preposti all'istituzione.

Si prevede un pieno quindi è consigliabile prenotare i posti a sedere presso il Ricreatorio in Via Tiberio Deciani.

Alla Società Verdi - Iersera il Consiglio della Società Verdi tenne seduta nei locali della Scuola di Musica.

Sul primo oggetto - dimissioni del maestro Mascagni - il Consiglio sospese ogni deliberazione in attesa della decisione che in merito premerà la Commissione per gli istituti musicali - deliberò poi, tornò o no il maestro Mascagni, di dare entro il mese un concerto orchestrale.

Portafoglio smarrito, contenente carte intestate ing. Fuchini, pregasi restituire, pur tratteneo danaro, mettendolo nella buca delle lettere di Via Bartolini 2.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il successo ottenuto da Fedora ieri sera davanti ad un pubblico straordinario fu addirittura imponente. Il dramma veramente magnifico è sceneggiato egregiamente e con stazzo straordinario.

L'entusiasmo del pubblico crebbe di fronte ai magnifici esercizi fatti dalla coppia Salton - Esercizi fini ed eleganti di equilibrio mai visti a Udine: I bravi simi artisti furono applauditissimi. Il trio filletto con nuove difficilissimi esercizi furono festeggiatissimi. Oggi il colossale programma si ripete.

Mercato di oggi

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Frutta e Verdure, Pommi, Castagne, Fattato, Spinacci, Radicchio, Granaglie, Granaglie giallo, bianco, gialluccio, Cinquantino.

Mercato del bovino.

Socità, 9. - Al mercato bovino di ieri convennero molte persone e fu condotta una discreta quantità di animali. Predominano quelli da macello ad un prezzo scillante fra le L. 120 e 155 al quintale di peso netto. Ricercate e, relativamente, bene pagate, le vacche da latte, o pregne. I buoi da lavoro trascurati e stazionari nei prezzi. I vitelloni e le giovenche giovani e di belle forme, domandate da toscani e da lombardi. Vitelli lattanti da macello bene rappresentati e pagati dalle L. 90 alle 160 al quintale di peso vivo, con 2 kg. d'abbuono.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. co. Arnaldi Giudice Vincenzo e Cassarera, P. M. sostituto Proc. del Re Pirone, Cane, A. Volpe.

Ingiurie danneggiamenti, coltellate

Ieri dinanzi al nostro Tribunale si è iniziato il processo contro Floreanig Storano di Giuseppe di anni 23, Primosis Giuseppe fu Giovanni di anni 50, Primosis Antonio fu Stefano, di anni 40, Bucovaz Giuseppe di anni 21, Primosis Giuseppe di Giuseppe di anni 15, Trusgnac Antonio di Giuseppe di anni 23, Podan Antonio di Giovanni di anni 25, Bergnac Giuseppe di Giuseppe di anni 18, Primosis Agostino di Stefano di anni 18, Primosis Valentino fu Luca di anni 58, Vogris Luigi di Michele di anni 33, Bucovaz Luigi di Andrea di anni 18, e Primosis Pietro tutti di Costan di Cimacco imputati: i tre primi di avere di corrotta nella notte dal 22 al 23 dicembre 1912 percosso Trusgnac Antonio con pugni, calci e legname, e il Primosis Stefano anche con un coltello; Primosis Stefano anche con un coltello; Primosis Giuseppe fu Giovanni di anni 10 l'altra in 40 giorni; i tre seguenti Trusgnac Antonio Bucovaz Giovanni e Primosis Giuseppe di essere penetrati nell'abitazione di Floreanig Giuseppe e di essere intrattenuti contro il suo divieto; Trusgnac Antonio, Bucovaz Giuseppe e Primosis Giuseppe di Corrotta tra loro e colpito con un sasso Floreanig Giuseppe che ha riportato lesioni al capo guarite in meno di 10 giorni.

Trusgnac Antonio - Bucovaz Giuseppe e Predan Antonio per avere danneggiato la casa e il tetto d'abitazione di Floreanig Giuseppe cagionando un danno di lire 20; Bucovaz Giuseppe e Luigi per avere in Costan nella notte dall'8 al 9 dicembre 1912 danneggiato la porta d'abitazione di Primosis Pietro.

Alla difesa siedono gli avv. Bertaccoli, Druasi, Levi e Pollis.

Fuogo da interprete Mons. Trinko.

Periti cav. prof. A. Cavarzerani e A. Sartogio.

Floreanig Stefano, Bucovaz Giuseppe e Primosis Giuseppe negano d'aver ferito Trusgnac Antonio.

Primosis Antonio, Trusgnac Antonio, Bucovaz Giuseppe, Primosis Giuseppe si difendono dicendo d'esser stati invitati in casa dai figli di Floreanig Giuseppe e accolti poi con la forza; il Trusgnac fu allora ferito.

Dapongono poi Predan Antonio, Bucovaz Giuseppe, Bucovaz Luigi Bergnac Giuseppe, Primosis Valentino, Trusgnac Antonio, Pri-

mosig Agostino, Primosis Pietro e Vogris Luigi che si mantengono negativi.

Il tutto è interrogatorio degli imputati, con multa Cassarera del 100.

L'assenza viene sospesa allo 18.

Corte d'Appello di Venezia

L'incendio di Via Pradamano

Un racconto romanzesco

che fa rinnovare il giudizio.

La notte del 13 novembre 1912 scoppiava un violento incendio in via Pradamano dove abitava il frenatore ferroviario De Giorgio Igino con la moglie Visentia Angela. Ferosa di anni 28. L'incendio risultò doloso.

Furono rinviati davanti al Tribunale di Udine; Visentia Angela come responsabile dell'appiccato incendio ed unitamente alla Visentia, sua cognata De Giorgio Zenaida di Fedatico di anni 30 di Palmanova per complicità.

Il Tribunale di Udine condannò Visentia Teresa ad anni due e mesi undici di reclusione e De Giorgio Zenaida ad anni uno e mesi cinque e giorni 15 della stessa pena.

Ma il giorno dopo il processo, De Giorgio Zenaida si recava dal giudice istruttore dicendo che tutto quello che aveva detto in istruttoria cioè d'aver aiutato la cognata ad appiccare il fuoco, era falso e fece allora questo meraviglioso racconto:

«E' vero disse che quella notte la mia cognata Visentia venne a chiedermi di aiutarla insieme a suoi due figli essendo il marito fuori di casa e temendo restar sola.

Alle ore due senti del rumore in camera. Mi svegliai e vidi la Visentia alzata. Avevo chiesto dove andava o dove fosse andata, mi rispose che era stata al caso. Allora mi riaddormentai ed impressionata mi sognai che la casa della Visentia prendeva fuoco e che in mezzo alle fiamme stava la mia povera madre morta che accusava la Visentia di aver lei appiccato l'incendio, ripropo l'andata di questa brutta azione.

Mi svegliai spaventata e tutta tremante raccontai alla Visentia l'orribile sogno fatto. Allora essa mi confessò che prima si era alzata non per ardere al caso, ma per far fuoco alla sua casa.

Questo il racconto della De Giorgio che dopo la condanna però partì per l'America a raggiungere il marito che ivi lavora.

Ieri si discusse l'Appello delle due condannate. La Visentia apparve in istato d'ardente difesa dall'avv. N. Grublich e sostenne come sempre, che il fuoco deve essere stato appiccato da un uomo col mantello nero, che in quella sera si aggirava al suo allestimento.

Col nuovo codice di procedura essendo possibile che anche i contumaci abbiano il loro difensore, così l'avv. Anzi nel difendere le ragioni della contumace De Giorgio domandò la lettura della seconda deposizione della De Giorgio e siccome questa fornisce nuovi elementi di fatto chiedeva il rinnovamento del giudizio.

Il procuratore generale avv. cav. Zanone e l'avv. Grublich si associarono all'avv. Anzi e la Corte sentenziò quindi la rinnovazione del dibattimento.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

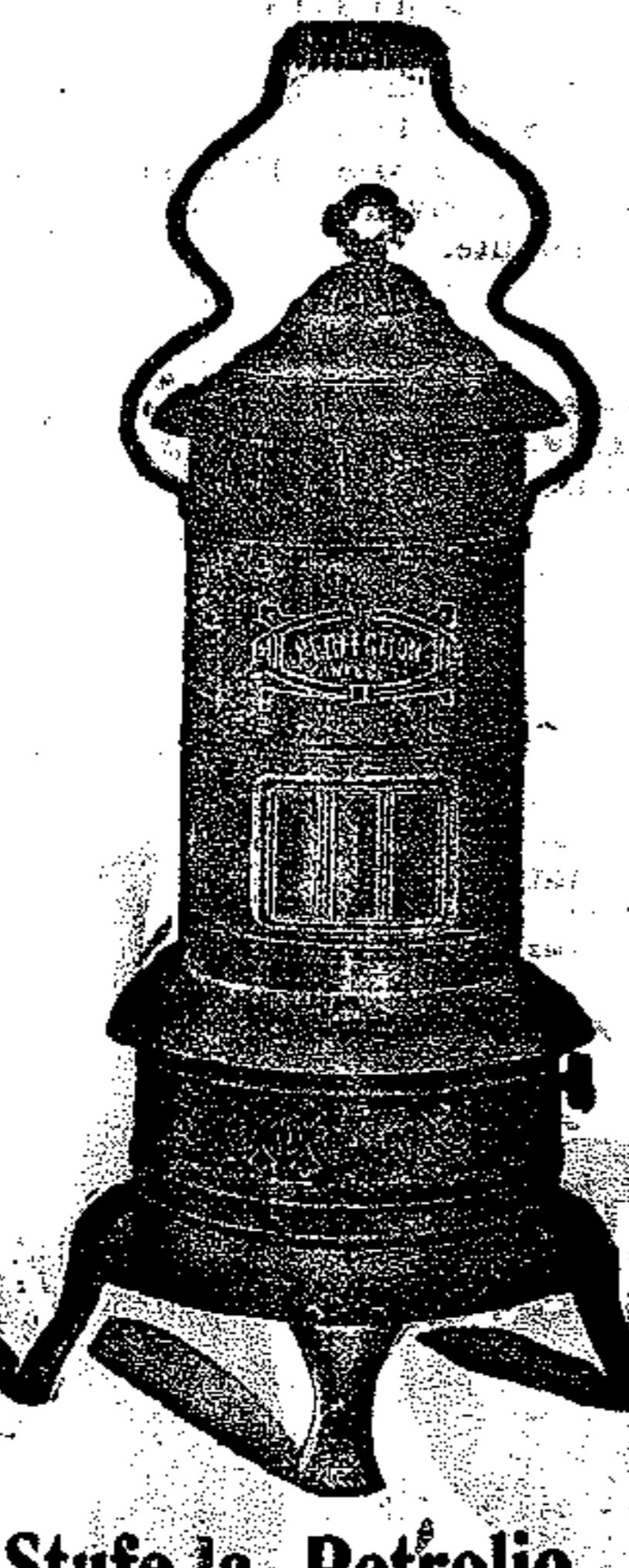
Udine, 10 gennaio 1914.

Ugo Quarapolo è famiglia, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata mamma.

Una prece

Udine, 10 gennaio 1914.

OLIO SASSO. Oli di pure olive. G. B. SASSO & C. Udine. Esportazione in tutte le parti del mondo.



Stufe la Petrolio. «Perfection» (Inodore). Scaldapiedi in varie forme. Lampade a petrolio a incandescenza. Tappeti - Nettarepiedi di Cocco. Negozio Bisutti. Via Pascolle 10.

Premiato Fabbriche E. Frette & C. Monza. Telerie, Tovaglierie, Biancherie, Corredi da casa, da sposa, Coperte, Tende, Tappeti. Cataloghi campioni gratis e franco.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO. Dott. Cav. ZAPPAROLI. Approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 88. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. Telefono: 317.

Il Cav. Dott. A. Cavalzani ha trasportato la Casa di cura all'Ambulatorio e l'abblazione. Via Treppo 12. Tel. 309.

Camera mobiliata. ingresso libero, cercasi da distinto signore, offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

LO CHIC PARISIEN UDINE - Piazza S. Giacomo. Avverte che desiderando esitare la più presto la merce tuttora esistente nel suo negozio, cominciando da Lunedì 12 corr. a tutto 31.

aprirà una nuova Liquidazione a prezzi ancora ribassati di tutti gli articoli di moda, cioè: Bianchi, Pizzi, Tull, Lince, Guarnizioni, Bottoni e Busti ecc. Si continua pure la liquidazione delle mercerie, maglierie d'estate, calzetterie, alla scopo di aver libero col 1.º febbraio il negozio, completamente rimesso a nuovo per la vendita dei soli articoli di Bianchessa, Cravatte, Guanti, Pelliccerie, Baudiere.

Del Pup Domenico & F.lli. Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 66. Premiato Calzificio con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO. Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze CARTE DA GIUOCO. Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

Scusi, quanto spende lei al mese per luce e riscaldamento? Il gas, bene utilizzato, le apparecchi perfetti dà certo un'economia del 40 per cento su qualsiasi altro mezzo di illuminazione e riscaldamento. E' quindi suo interesse recarsi subito al Negozio della ditta PASQUALE TREMONTI in via Pascolle dove potrà ottenere gratis istruzioni, preventivi ecc. e vedere in funzione fornelli, scaldabagni, cucine, stufe ed apparecchi d'illuminazione a Gas delle prime marche a prezzi vantaggiosi. Si concedono pagamenti rateali.

INFLUENZA CATARRI TOSSE CONVULSIVE ed altre affezioni delle VIE RESPIRATORIE. si guariscono in pochi giorni usando la rifomata Pillole Zuliani contro la tosse. data da 30 Pillole L. 1 da 70 L. 2. Cava completa 3 scato le. Inviare cartolina-vaglia a: PILLIOLE ZULIANI Farmacia San Giorgio - UDINE e Farmacia FILIPPUZZI TOLMEZZO.

SCIATICA ARTRITI e NEURALGIE REUMATICHE. CASA DI CURA. Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO. Via Prefettura 19 Udine.

Mali di Cuore. guariscono col CORDICURA-OTT-CANDELA di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli gratis - INSELVINGNI, e C. Via S. Barnaba 12 Milano.

Vivai. Dr. P. Dorigo - Manzano. Viti Ibridi Produttori Diretti di forte produzione, resistenti alla fillossera e alle malattie crittogamiche delle migliori varietà di Seibel e di Corder, St. Laurent 2, Alicante Tenas 20 ecc. Per i innestati sul selvatico e sul ceppo di varietà estive, autunnali e invernali. Moli in 14 varietà. Peschi, sumi, albicocchi nelle varietà più ricercate. Gelsi veronesi e giapponesi. Rosai in 300 varietà. Chiedete istruzioni e listino dei prezzi rivolgersi agenzia Manzoni.

Da affittare appartamento 4 grandi stanze I. piano adatto uffici in posizione centrale. Via della Posta. Rivolgersi agenzia Manzoni.

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Caro ragazzo! - esclamo Anna, chio mandando fiamme dagli occhi...
- Non credo che vostro padre si sarebbe atteso un rifiuto da parte della propria figliuola...

quillara il campanello.
- Chi è? - chiesero tutti ad una voce, con un'aria che solo un prunagato soggiornato in Russia, dove il suono del campanello poteva presagire un arresto o anche peggio, poteva giustificare.

- Sta fatta la volontà di Dio! - mormorò il vecchio, mentre Anna si avviava verso l'uscio; o poi concitatamente soggiunse: - Non ditegli nulla! Se gli parlate della cosa, noi dovremo credere che voi non vogliate far nulla per salvare vostro padre, vostra madre e vostra sorella!

artistica o finanziaria che strinse conoscenza con Anna. Innamoratosene perdutamente, dopo un brevissimo periodo di fidanzamento, la sposò.
- Vi è un fango orribile! Piove ch'è una disperazione - esclamo di malumore. - Sono completamente inzuppato!

Orario Ferroviario Partenze da Udine. Table with columns for destination (Pordenone, Tolmezzo, Trieste, etc.) and departure times.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 - BARI, Via Andrea...

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata sopra 7/14 pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI Adriano Tamburlini. UDINE - (Viale Duodo N. 34). Correnti, Finissimi. Per scrivere: I. Schwarz, Kanis, Tinta Germania, etc.

UFFICIO DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI. Esigete la Firma: Santal Midy. SANTAL MIDY. Rimedio radicale e rapido degli Scoli Recenti e Persistenti.

TOSSI CATARRI. Usate sempre le deliziose PASTIGLIE o le Pillole di CATRAMINA BERTELLI. LARINGITI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA - BRONCO-POLMONITI. N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle PILLOLE di Catramina.

ERCOLE MARELLI & C. MILANO. STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI. MACCHINE ELETTRICHE. VENTILATORI - MOTORI - POMPE - TRASFORMATORI. FILIALI: TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - PESCARA - NAPOLI - MESSINA - PARIGI - BRUXELLES - MADRID - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOS AIRES - MONTEVIDEO - RIO DE JANEIRO.

BANCA DI UDINE. Società anonima. Capitale interamente versato L. 1.047.000,00. Bilancio al 31 Dicembre 1913. ATTIVO, CAPITALE SOCIALE, PASSIVO.

AMILDO BANFI. Marca Gallo MONDALE. Stirato lucido. Conserva la bianchezza. LE TOSSI. si combattono tutte colle PASTIGLIE della MADONNA della SALUTE.

Premiato Stabilimento Agrario Cav. MARCO TRENTIN. S. Donà di Piave (Venezia). Unico produttore del GELSO TRENTIN. Innestato sulla radice - Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppate e per siepi.

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI. FINO DAL 1858 USATA QUALE POTENTE RIMEDIO CONTRO I DOLORETTI DELLO STOMACO IN GENERE. QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO.

La reclame è l'anima del commercio

BAUMI BENGUE. CURA IMMEDIATA. GOTTA, REUMATISMO. NEURALGIE, EMIGRAMMA.

SAPONE BANFI. Il migliore del mondo. rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rosori. NEURALGIA-EMIGRAMMA-INSONNIA. Guarigione certa con le polveri KEFOL.